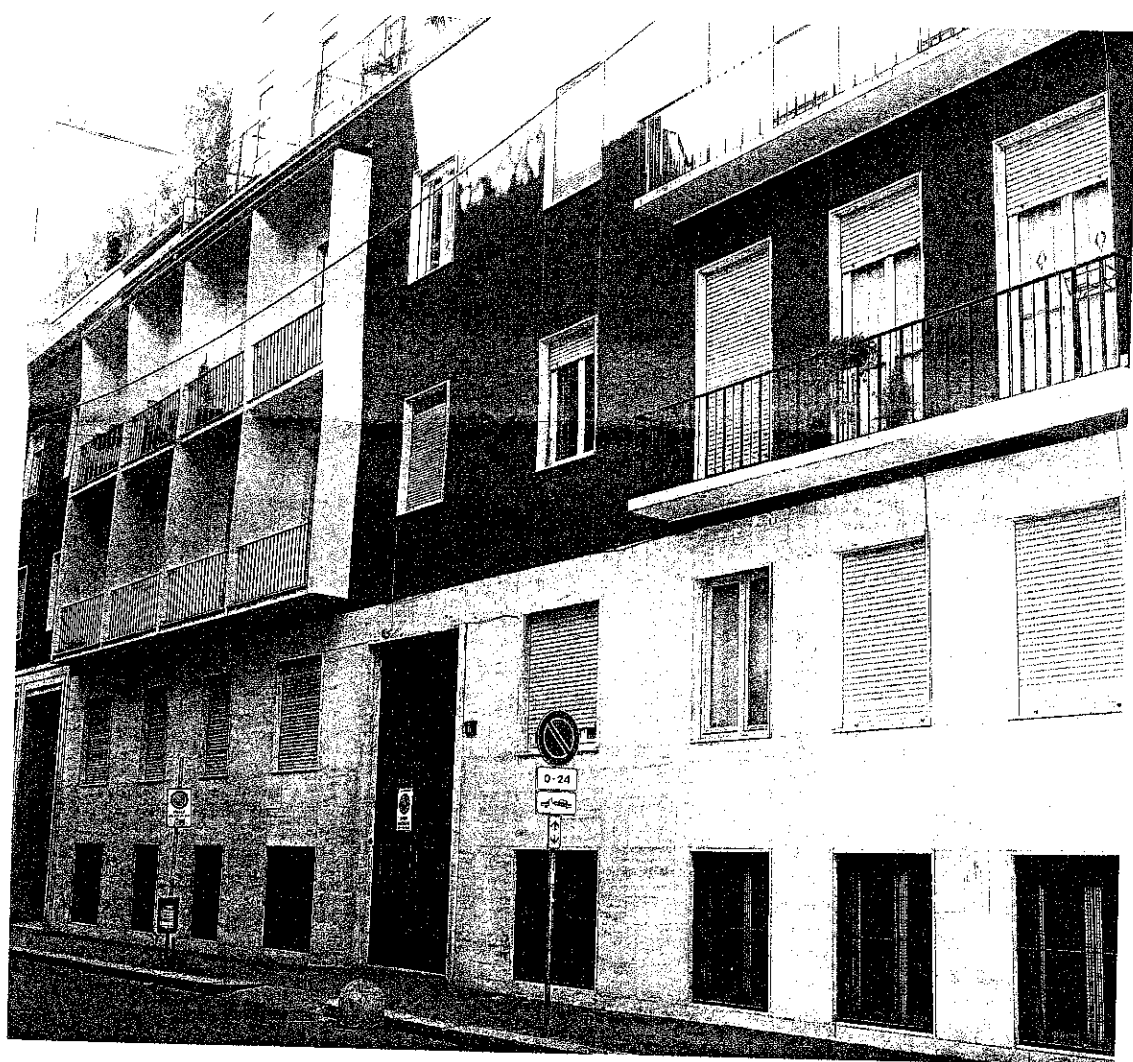




UN RECENTE INTERVENTO DI MANUTENZIONE ORDINARIA HA PREVISTO UNA SEQUENZA DI OPERAZIONI ASSAI ACCURATE, FINO ALL'APPLICAZIONE DI UN PRODOTTO AI SILICATI DI POTASSIO IN DISPERSIONE ACQUOSA, NON PELLICOLANTE E FORTEMENTE TRASPIRANTE

UNA FACCIATA URBANA

UN CASO EMBLEMATICO DI RINNOVO DEI RIVESTIMENTI DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE DEL DOPOGUERRA



Il rivestimento in piastrelle ceramiche è stato sostituito con un intonaco ai silicati di potassio

Un edificio moderno a destinazione residenziale, in via San Vincenzo in una zona centrale di Milano, fino a poco tempo fa si presentava con una "pelle" che lasciava trasparire in maniera evidente i segni del tempo. Infatti un certo degrado era evidente sulle superfici finite a intonaco e inserti di rivestimento ceramico in piastrelle, interrotte dai balconi in aggetto. Prima di intraprendere le opere di risanamento vero e proprio, per definire tali opere, le tecniche e i materiali più opportuni, tutte le parti della facciata rivestite a intonaco sono state sottoposte a un'ispezione accurata e sistematica, realizzata tramite battitura manuale tesa a individuare e a eliminare tutto il materiale di rivestimento disancorato dal supporto. Quindi si è proceduto al ripristino degli intonaci, utilizzando malte plastificanti in grado di conferire elevata coesione ai rappezzi. Tutte le integrazioni sfarinanti ancora

presenti in superficie sono state accuratamente raschiate e si è proceduto alla sigillatura delle fessurazioni, per poter procedere poi al lavaggio con acqua nebulizzata. Sulle superfici pulite, la rasatura è stata preceduta dall'applicazione di un fondo consolidante. Per ottenere le prestazioni più idonee si è fatto ricorso a una malta preconfezionata a base di leganti idraulici, sabbie silicee, componenti sintetici e additivi, caratterizzata da una grana fine e da applicare in due mani, la prima con una taloscia, la seconda a frattazzo fine. Tra i due strati è stata inserita una rete di rinforzo in fibra di vetro apprettata allo scopo di contenere i movimenti del rivestimento annullando i processi di fessurazione. Per la realizzazione della finitura si è fatto ricorso a un prodotto ai silicati di potassio in dispersione acquosa, non pellicolante e fortemente traspirante. Precedentemente alla sua ap-

LA RIPARAZIONE DEL CEMENTO ARMATO

di Augusto Cattaneo

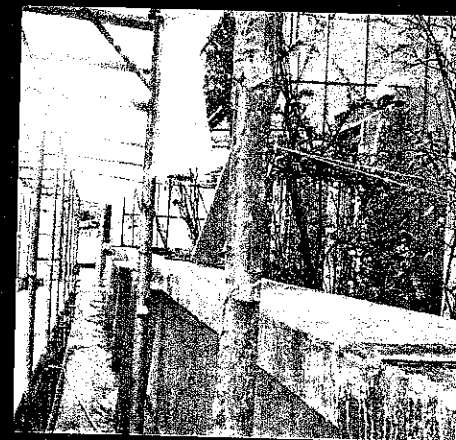
Nel corso dell'intervento di manutenzione dell'edificio per riparare alcune parti dei balconi e dei terrazzi realizzate in cemento sono stati utilizzati:

Sika Top Armatec 108, un trattamento anticorrosivo dei ferri di armatura delle strutture in cemento armato.

Si tratta di una boiaccia pennellabile, da applicare sulle armature per prevenirne la corrosione. Prodotto bicomponente, è composto da polimeri di resine sintetiche in dispersione acquosa e da una miscela di leganti idraulici con

polveri di silice e inibitori di corrosione. Forma sulla superficie dei ferri uno strato impermeabile e adesivo che li protegge dai fenomeni di ossidazione, aumentando la durabilità degli interventi di riparazione. Sika Top Armatec 110 EpoCem, una malta liquida promotrice dell'aggrappo e del rivestimento, che funziona anche da inibitore della corrosione dei ferri d'armatura; tricomponente, è a base di cemento modificato con resine epossidiche. Garantisce un aggrappo ottimale, forma una barriera efficace

contro le infiltrazioni di acqua e cloruri, contiene inibitori di corrosione e non risente dell'azione dell'umidità. Sika LatexCrete, adesivo plastificante a base di resine di elevata qualità, è in grado di migliorare la lavorabilità, la coesione e l'adesione delle malte cementizie per la confezione di intonaci, malte di riparazione e allettamento da applicare a mano o a spruzzo. Le malte realizzate sono caratterizzate da elevato potere adesivo, elasticità, impermeabilità e resistenza alle aggressioni esterne. Le principali



Le parti in cemento si presentavano fortemente degradate

Sulla facciata è stata applicata a frattazzo una tinta al silicato di potassio

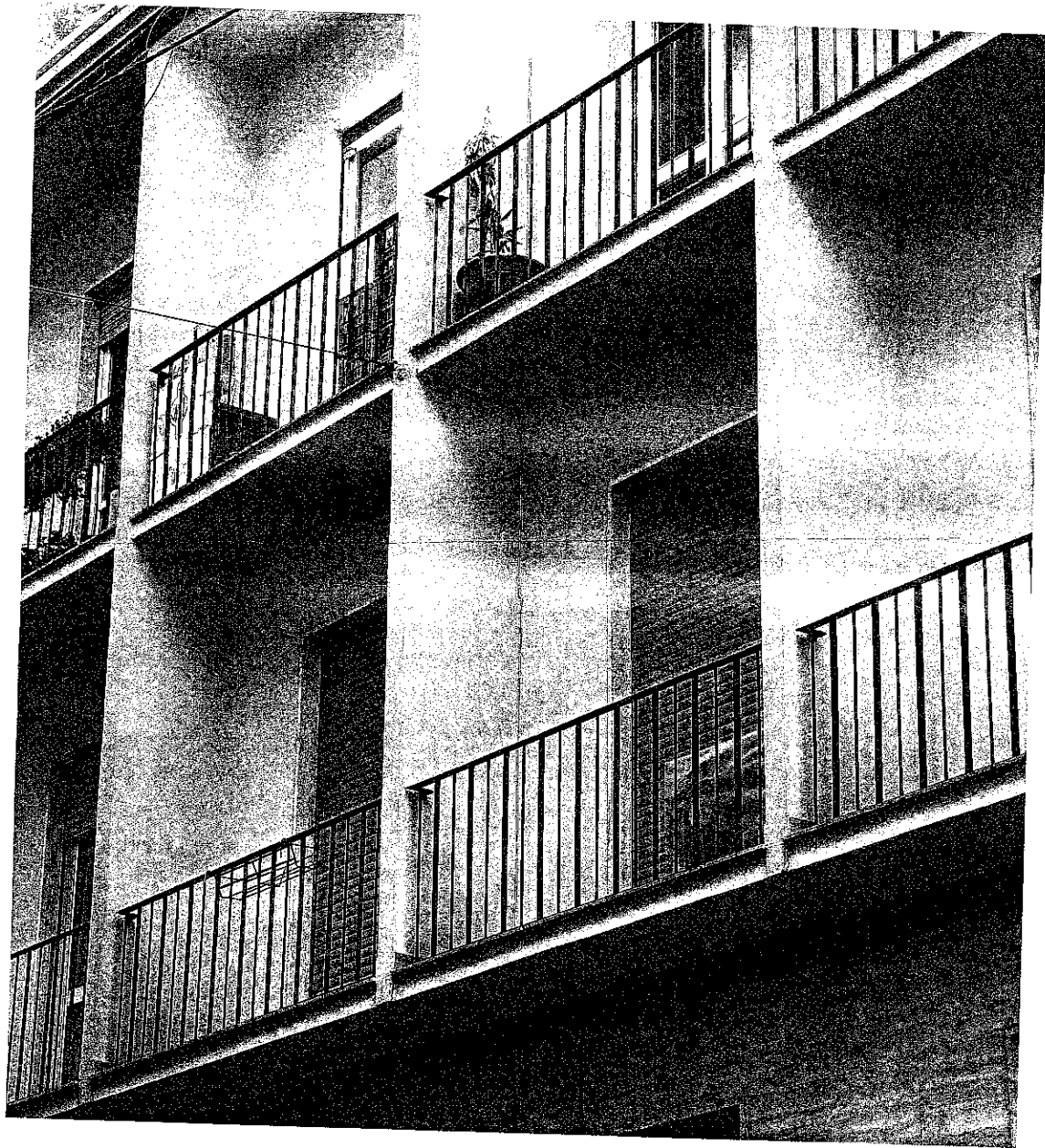
plicazione, sul fondo del rivestimento è stato applicato a pennello un primer incolore, caratterizzato da un alto potere di penetrazione, che ha la fondamentale funzione di rendere uniforme l'assorbimento della finitura da parte del supporto e di innescare il processo di silicatizzazione. La tinta al silicato è stata applicata a frattazzo.

Per quanto riguarda le parti di facciata rivestite con le piastrelline in ceramica, il progetto ne ha previsto l'integrale sostituzione con un intonaco ai silicati di po-

tassio, previa opportuna preparazione del substrato che è stato liberato da tutte le porzioni decoese e lavato con acqua abbondante. I balconi e i terrazzi presentavano parti cementizie fortemente ammalorate che quindi sono state bonificate eliminando, innanzitutto, tutte le porzioni in fase di distacco e visibilmente deteriorate; sottoponendo i ferri di armatura emersi a un trattamento anticorrosivo e ricostruendo in sagoma le parti mancanti con una mal-

ta preconfezionata a base di cemento, modificata con resine ancoranti e microfibre.

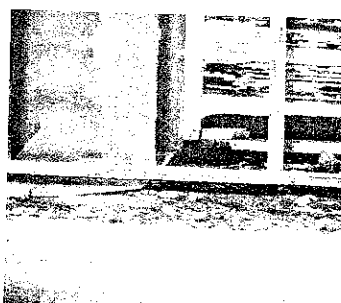
Tutti i serramenti in legno sono stati riportati alla perfetta funzionalità eseguendo un procedimento di bonifica che ha previsto interventi di raschiatura parziale o generale (in relazione alle condizioni di degrado) in modo da eliminare gli strati di vernice non aderente, risarcimento delle lacune tramite stuccatura, carteggiatura integrale e protezione consistente nel-



l'applicazione di una mano di cementite e tre mani di rivestimento impregnante.

Le opere in ferro sono state liberate dalle formazioni di ruggine tramite brossatura manuale eseguita in cantiere, cui ha fatto seguito la stesura di una mano di antiruggine al cromo

Le parti cementizie dei balconi e dei terrazzi hanno richiesto un intervento di bonifica e la ricostruzione delle parti mancanti con una malta preconfezionata a base di cemento, modificata con resine ancoranti e microfibre



e due mani di smalto di protezione, resistente alle atmosfere inquinate.

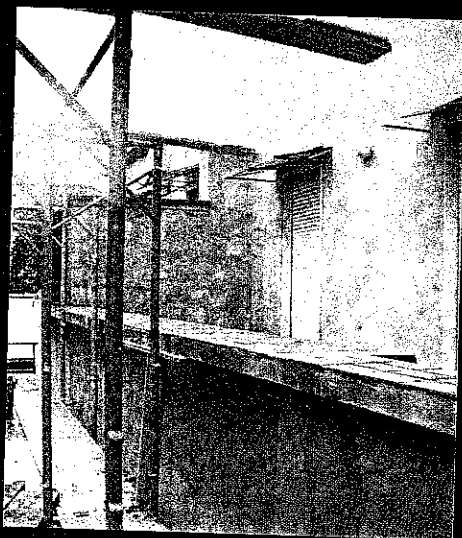
I contorni delle finestre in travertino sono stati puliti con l'applicazione di detergente chimico idoneo al trattamento di superfici di natura lapidea e protette con l'applicazione di un prodotto idrorepellente a base di silossani, applicato a rifiuto, bagnato su bagnato.

Poiché anche le coperture presentavano i segni del tempo, i lavori sul tetto hanno previsto la sostituzione del manto in tegole marsigliesi e dei listelli della piccola orditura con elementi dello stesso tipo e natura.

Il volto dell'edificio è sostanzialmente cambiato e pur non trattandosi di un'architettura di pregio è tornato a ri-appropriarsi di una dignità, più consona a una zona centrale della città, che l'azione del tempo, gli inquinanti atmosferici e del traffico avevano appannato.

destinazioni d'uso sono la preparazione di intonaci destinati a sottofondi lisci e di malte di riparazione o riporto per sottofondi in calcestruzzo deteriorato.

Sika Top 122, una malta pronta bicomponente a base di cementi modificati con polimeri sintetici in emulsione e silicafume, contenente inerti selezionati, microfibre sintetiche e additivi speciali in grado di realizzare un'armatura diffusa, concepita per realizzare riparazioni perfettamente aderenti ai sottofondi ed elevata resistenza e impermeabilità. Si utilizza nei casi di ricostruzioni puntuali di coprifermo, formazione di sgusci, riporti per l'arrofondamento di spigoli e angoli,



Ricostruzione delle parti in cemento armato con malte plastiche speciali

> DATI CANTIERE

Condominio di Via San Vincenzo, 8 - Milano
Impresa esecutrice: Trivella Spa - Cinisello Balsamo (Mi)
Direzione lavori: Barbara Arnaboldi - Milano
Direzione cantiere: Massimo Sulas

riempimento di giunti rigidi, sigillatura di lesioni esenti da movimenti. Finito, presenta un modulo elastico più basso rispetto a quello dei calcestruzzi tradizionali, un'ottima tixotropia che consente l'impiego senza ricorso a casserature fisse, adesione a una vasta gamma di supporti quali calcestruzzo, malta, laterizio, pietra, ferro... elevata resistenza a trazione,

flessione e compressione, elevata impermeabilità all'acqua e all'anidride carbonica, elevata traspirabilità al vapore, controllo delle fessurazioni da ritiro, resistenza alle aggressioni chimiche di lieve entità, ai cicli di gelo e disgelo e ai sali di decongelamento, con tempi di lavorabilità pari a quelli caratteristici delle normali malte di cemento.